



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

VIA LOMBARDIA 30 - 00187 ROMA - TEL. 06.4203591 - FAX 06.484704

SEGRETERIA NAZIONALE

Aderente a UNI Global Union

Bari, 6 agosto 2017

ACCORDO DEL PRIMO TAVOLO IN BANCA POPOLARE DI BARI UILCA: UNA INTESA INACCETTABILE CON SACRIFICI PESANTISSIMI E CHE RUBA IL FUTURO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

Comunicato stampa del segretario organizzativo Uilca Vito Pepe

Il primo tavolo sindacale della Banca Popolare di Bari formato da Fabi, Fisac/Cgil, Unisin-Sinfub e UglCredito ha firmato in data 5 agosto un Accordo Sindacale in seguito alla presentazione da parte della Banca il 22 giugno u.s. di un Piano di Ristrutturazione Aziendale.

Il segretario organizzativo Uilca, Vito Pepe, commenta: "Un Piano irricevibile, abbiamo esordito sin dalle prime battute; privo, peraltro, di reali prospettive di rilancio dell'Azienda e che certifica uno stato di salute aziendale molto problematico".

"L'accordo non sottoscritto dalla Uilca e dalla First/Cisl è pesantissimo per le lavoratrici e i lavoratori – continua Pepe -; realizza per l'Azienda un risparmio di notevoli dimensioni sul costo del lavoro ma è soprattutto un accordo che non poggia su un vero progetto industriale".

"Tutto il prezzo delle inefficienze aziendali lo pagano solo le lavoratrici e i lavoratori della Banca Popolare di Bari – sottolinea Pepe –".

Sono, infatti, previste per tre anni un numero spropositato di giornate di solidarietà diversificate e progressive in relazione alle retribuzioni annue: la forbice va da 13 giornate annue per le RAL da 25000 a 35000 euro fino a massimo 33 giornate per le RAL da 130000 a 180000 euro.

"Sono provvedimenti non presenti in nessun accordo del sistema bancario pur nella drammaticità nella quale si sono trovare alcune banche - prosegue Pepe



-. Con gli interventi effettuati sulla previdenza complementare è stato invece letteralmente rubato il futuro dei dipendenti della Banca. È la misura più iniqua e politicamente e culturalmente fuori da ogni logica: l'Accordo prevede infatti il totale azzeramento del contributo aziendale fino al 31 dicembre 2020. Iniqua perché il contributo aziendale è molto diversificato perché è frutto della provenienza dei lavoratori per via delle fusioni per incorporazione effettuate dalla Popolare di Bari in questi ultimi anni. Alcuni lavoratori non sono addirittura iscritti a nessuna forma di previdenza aggiuntiva. Sbagliata politicamente e culturalmente perché contro tutte le battaglie fatte dal Sindacato Unitario negli ultimi 25 anni finalizzate allo sviluppo e alla promozione della previdenza complementare”.

“Se il Piano Aziendale del 22 giugno era irricevibile, questo accordo è inaccettabile – puntualizza Pepe -”.

L'unica magra e piccola soddisfazione di questo accordo rimane il comportamento di alcune OO.SS. del primo tavolo; nel contenuto dell'Accordo si fa infatti, in più occasioni, esplicito riferimento all'Accordo del 19/07/2016 firmato da Uilca, Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil e Unisin non sottoscritto invece da Ugl Credito e Sinfub. Dobbiamo quindi ritenere che queste ultime OO.SS. si siano ravvedute firmando anche l'Accordo dell'anno scorso?

“Se ciò non corrispondesse al vero e trattasi invece di un espediente – aggiunge Pepe -, verificheremo nelle sedi opportune se ciò sia legittimo o meno”.

“Le OO.SS. Uilca e First/Cisl hanno cercato di condizionare la trattativa e per poter proseguire il confronto hanno preteso di conoscere prima i dati della semestrale di bilancio Aziendale – conclude Pepe -. Dati che l'Azienda non ci ancora ha consegnato. Ora contesteremo questo accordo in tutte le istanze informando costantemente tutte le lavoratrici e i lavoratori”.